

Deliberazione della Giunta Regionale 4 marzo 2013, n. 2-5448

**Art. 52 quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330. Espressione dell'intesa con lo Stato per autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto "Variante Collegamento Torino - Alessandria DN 550 (24") DP 64 bar", presentato dalla Societa' Snam Rete Gas.**

A relazione del Presidente Cota:

L'articolo 52-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (*Testo Unico sulle Espropriazioni*), modificato ed integrato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, dispone che la costruzione e l'esercizio dei gasdotti appartenenti alla rete nazionale è soggetta a un'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con le Regioni interessate, che “[...]sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tutte le opere e tutte le attività previste nel progetto approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti[...]”.

Con riferimento a tale norma, Snam Rete Gas S.p.A., con istanza del 14 dicembre 2011 (prot. n. 0025485 del 22 dicembre 2011), ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto “Variante Collegamento Torino – Alessandria DN 550 (24”) DP 64 bar”.

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di una variante della lunghezza complessiva di circa 1485 m sul metanodotto “Alessandria - Torino DN 550 (22”) finalizzata al rifacimento dell'attraversamento subalveo del torrente Tanaro mediante l'utilizzo di tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), oltre ad ulteriori attraversamenti di strade campestri e viabilità locali di minore importanza da effettuarsi con scavo a cielo aperto. L'intervento si rende necessario per posizionare la condotta ad una quota di copertura adeguata in relazione al regime idraulico del fiume Tanaro, in quanto l'attuale attraversamento è caratterizzato da problematiche di progressiva riduzione di copertura. Il progetto prevede inoltre il recupero dei tratti di condotta posti fuori esercizio.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione all'intervento in oggetto, il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, con nota n. 0004080 del 27 febbraio 2012, ha chiesto alla Regione Piemonte di pronunciarsi in merito al progetto in esame ai sensi dell'art. 52-quinquies, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Con la successiva nota n. 0023305 del 29 novembre 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto; tale Conferenza si è tenuta il giorno 18 dicembre 2012, ed il relativo verbale è pervenuto alla Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile in data 21 dicembre 2012 (prot. n. 2462/DB21.04). Dalla predetta nota risulta che il Responsabile del Procedimento, tenuto conto della prevalenza dei pareri positivi delle Amministrazioni ed Enti interessati, ha dichiarato chiusa positivamente la Conferenza e ritenuto che, ai sensi del D.Lgs 330/04, si possa rilasciare il provvedimento definitivo, con le opportune condizioni e prescrizioni, di autorizzazione alla costruzione dell'opera progettata con contestuale accertamento della sua conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

In attuazione della D.G.R. 25-3293 del 3 luglio 2006 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei gasdotti facenti parte della rete nazionale, la Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, investita del ruolo di coordinamento, ha convocato una Conferenza dei Servizi interna ai sensi dell'art. 23 della l.r. 7/2005 per effettuare una ricognizione in merito alle autorizzazioni previste e all'esistenza di eventuali motivi ostativi per la realizzazione e l'esercizio dell'opera.

Nel corso dei lavori della suddetta Conferenza dei Servizi, svoltasi in data 18 ottobre 2012, ai fini della definizione dell'intesa, il proponente ha consegnato spontaneamente alcuni approfondimenti progettuali integrativi (nota prot. REINV/NOCC/INNO/5476/BAD del 17 ottobre 2012) relativi alle modalità di realizzazione di eventuali perforazioni per protezione catodica, l'impatto atmosferico e la gestione dei rifiuti. In questa sede, la Conferenza, ha ritenuto opportuno chiedere al proponente un'indagine sul rumore prodotto dalla rimozione della condotta esistente, ed integrazioni agli approfondimenti progettuali in riferimento alla gestione dei rifiuti in fase di cantiere.

Successivamente, Snam Rete Gas S.p.A., con nota REINV/NOCC/INNO/5571/BAD dell'8 novembre 2012 ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste dalla Direzione regionale Ambiente ed ARPA Piemonte, che, sono state valutate positivamente dai richiedenti.

A seguito del predetta Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere favorevole della Direzione regionale Ambiente (nota prot. n. 20979/DB10.00 dell'11 dicembre 2012) e Arpa Piemonte – Dipartimento provinciale di Asti (nota prot. n. 1688/DB13.04 dell'15 novembre 2012). Nell'ambito del procedimento in oggetto ed in merito alle componenti ambientali interferite dalla realizzazione del progetto, a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente e dell'esito della riunione della Conferenza dei Servizi, la Direzione non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto delle seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

#### IMPATTO ACUSTICO

1) per la tutela dei caseggiati lungo la S.P. 8 dovranno essere schermate le sorgenti rumorose, in particolare il vibrovaglio, mediante accorgimenti operativi e di layout del cantiere. Si raccomanda di limitare le attività di cantiere più rumorose nei periodi di nidificazione dell'avifauna (Primavera) e di procedere con attenzione nei periodi di latenza per Rettili ed Anfibi (mesi invernali). Inoltre si raccomanda di prevedere orari specifici (8:00/13:00 – 14:00/19:00) per i cantieri posti in prossimità di recettori sensibili in modo da limitare gli impatti prodotti dalle macchine operatrici;

#### IMPATTO ATMOSFERICO

2) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie;

3) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

4) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza;

5) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

6) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

7) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

- 8) dovranno essere concordati, con i Comuni territorialmente competenti, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;
- 9) gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti devono essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;
- 10) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- 11) durante la fase di messa in esercizio della condotta e nel corso delle operazioni di manutenzione straordinaria dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnici e procedurali al fine di limitare eventuali emissioni di gas naturale;
- 12) dovranno essere opportunamente gestite le eventuali emissioni diffuse provenienti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento secondo le prescrizioni previste dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

#### UTILIZZO DEI MATERIALI ESCAVATI

13) nel caso in cui il materiale di scavo debba essere ricollocato all'esterno dell'area di cantiere, ai fini dell'esclusione dalla normativa rifiuti dovrà invece utilizzarsi quanto previsto per la gestione delle terre e rocce da scavo, redigendo un apposito elaborato progettuale. A tal proposito, l'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" costituisce la disciplina di riferimento per la gestione di tali materiali e fornisce i criteri e le modalità di utilizzo delle medesime qualora classificate come sottoprodotti, prevedendo l'assoggettamento delle stesse alla disciplina dei rifiuti qualora il loro utilizzo non rispetti tutte le condizioni stabilite dal predetto articolo;

#### SOSTENIBILITÀ E RECUPERO AMBIENTALE

- 14) per ridurre al minimo gli impatti complessivi tutte le attività progettuali di sistemazione, drenaggio, recupero, demolizione e mitigazione ambientale previste nella documentazione progettuale dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde;
- 15) dovranno inoltre essere previste operazioni di inerbimento, mediante utilizzo di specie autoctone, su tutte le superfici interferite dai lavori in aree ad incolto, in particolare nell'area dove è prevista la dismissione e lo smantellamento dei tratti di condotta del metanodotto da rimuovere; inoltre dovrà essere inerbita la parte sommitale delle scarpate del fosso che sarà rivestito in massi. Inoltre si ritiene opportuno prevedere un ripristino completo dello stato dei luoghi per le parti di vegetazione interessate dai percorsi degli scavi delle condotte con piantumazione di essenze di pregio in numero pari o superiore a quelle eventualmente abbattute. Si propone la costituzione di un primo nucleo di rinaturalizzazione mediante il recupero ambientale a macchia arborea – arbustiva del piccolo cantiere intorno al foro pilota che consenta una connessione con l'adiacente siepe lungo un terrazzo fluviale funzionalmente connessa al corridoio ecologico del fiume Tanaro;

#### ACQUE SOTTERRANEE

16) valutando positivamente le integrazioni progettuali presentate a riguardo della realizzazione di dispersori di corrente verticali, qualora in fase di progetto esecutivo o durante la fase di esercizio dell'opera l'impianto di protezione catodica necessiti della realizzazione di un nuovo dispersore di corrente, la descritta intercapedine intasata con malta cementizia dovrà spingersi al di sotto della base dell'acquifero superficiale per almeno 3,5 metri;

#### INCIDENZA RISPETTO AL SIC IT 1170003 "STAGNI DI BELANGERO"

Il progetto risulta compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC "Stagni di Belangero" subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 17) qualora la realizzazione dell'opera dovesse effettuarsi nel periodo compreso tra i mesi di marzo e giugno, si dovrà prevedere:

- l'interruzione dei lavori tra il 1 marzo e il 31 marzo, corrispondente al principale periodo riproduttivo della specie *Pelobates fuscus insubricus*;
- nel periodo compreso tra marzo e giugno dovrà essere determinata, da personale professionalmente preparato, l'effettiva presenza o assenza della specie su citata nelle aree interessate dalle lavorazioni e lungo la viabilità utilizzata dai mezzi di cantiere. Sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, dovrà essere valutato il rischio di schiacciamento di individui di *Pelobates fuscus insubricus* e dovranno essere previsti interventi correttivi alla fase cantieristica al fine di minimizzare tale rischio;
- la decantazione dei fanghi bentonitici estratti dal foro di perforazione dovrà essere svolta in un sito localizzato esternamente ad aree naturali o aree umide;

18) raccomandazioni:

- effettuare tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere, in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente;
- nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, garantire l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;
- si ritengono opportuni una serie di monitoraggi sulle componenti ambientali ecosistemi, rumore e vibrazioni. Le modalità del piano di monitoraggio dovranno essere concordate con Arpa Piemonte – Dipartimento provinciale di Asti, prima dell'avvio dei lavori. Si ritiene necessario che al Dipartimento venga comunicato l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali e che la società Snam Rete Gas S.p.A. trasmetta al Dipartimento suddetto una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

• parere favorevole della Direzione regionale Agricoltura, inviato con nota n. 27327/DB11.21 del 5 dicembre 2012. A seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, la Direzione ritiene che gli interventi previsti in progetto siano da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica perseguiti, a patto che siano recepite le seguenti prescrizioni progettuali e gestionali:

19) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi agricoli le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

20) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

21) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

22) al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Il piano di manutenzione delle opere a verde dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea;

23) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle

di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

• parere della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, inviato con nota n. 3797/DB07.10 del 29 gennaio 2013, nella quale comunica che non sussistono motivazioni ostative al rilascio dell'Atto regionale d'Intesa ex art. 52 quinquies comma 5, necessario ai fini dell'emissione del provvedimento Ministeriale di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio (previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto nonché dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza), del metanodotto in oggetto, localizzato nel Comune di Asti. Inoltre a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, la Direzione esprime parere favorevole subordinato alle seguenti prescrizioni:

24) il Comune di Asti, dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'emissione del D.M. di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i., e comunque prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti;

25) qualora, al termine degli accertamenti sopraccitati, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Asti dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa, come previsto dalla L. R. 29/2009.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti; ritenuta la necessità di prevedere l'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

recepita la nota prot. n. 2462/DB13.04 del 21 dicembre 2012 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – Direzione Generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e le Infrastrutture energetiche – Divisione VI;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;

visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 3293 del 3 luglio 2006;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 37/DB13.04 del 12 settembre 2012 di nomina del Responsabile del Procedimento.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

- di esprimere l'Intesa, di cui all'articolo 52-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sul progetto di costruzione ed esercizio del metanodotto "Variante Collegamento Torino – Alessandria DN 550 (24") DP 64 bar", presentato dalla Società Snam Rete Gas;

- di dare atto che l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto delle prescrizioni illustrate in premessa e che fanno parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, da richiamarsi espressamente nel

provvedimento unico ministeriale;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Asti, nonché alla Snam Rete Gas S.p.A..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

(omissis)